

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Archivio di Stato di Bari

via Pietro Oreste, 45

BARI

E fu subito Mimì

COMUNICATO STAMPA

Il giorno 6 marzo 2017, alle ore 18,00, presso l'Archivio di Stato di Bari, in via P. Oreste 45, nell'ambito della II edizione del Prometeo Festival, si terrà la manifestazione *E fu subito Mimì* dedicata al giornalista pugliese Domenico Notarangelo. L'evento, organizzato dall'Associazione ADIRT in collaborazione con l'Archivio di Stato di Bari, propone una retrospettiva della sua opera, con particolare attenzione allo sguardo antropologico del foto-giornalista pugliese-lucano, alla sua testimonianza politica in una indimenticabile stagione di cambiamenti sociali e alla collaborazione con grandi registi quali Pier Paolo Pasolini e Francesco Rosi.

Interverranno: Antonella Pompilio, direttore dell'Archivio di Stato di Bari, Raffaele Nigro, scrittore e giornalista, Patrizia Minardi, direttore dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici della Regione Basilicata, Antonio Felice Uricchio, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, Ferdinando Mirizzi, docente di demotnoantropologia presso l'Università degli Studi della Basilicata, Raffaello De Ruggeri, sindaco di Matera, Paolo Verri, direttore della Fondazione Matera 2019, Francesco Dongiovanni, regista, Marco Cardetta, scrittore e produttore, Stefano De Dominicis, musicista e Peppe Notarangelo, figlio di Mimì.

Saranno proiettati filmati ed immagini della Lucania contadina.

Mimì Notarangelo, è stato non solo uno scrittore dalla prosa feconda ed accattivante, ma anche e soprattutto uno storico delle tradizioni popolari, un antropologo, un fotografo d'arte eccezionale, uno scenografo, un uomo di cultura a tutto tondo e un competente meridionalista.

Originario di Sammichele (Bari) ha vissuto e lavorato dal 1950 a Matera ed in quella meravigliosa terra che è la Lucania, dopo aver svolto per vent'anni la funzione di dirigente politico e di giornalista nella fila del PCI, si è dedicato anima e corpo a ricercare, narrare e rivalutare le tradizioni popolari con la passione civile e l'attaccamento straordinario alla cultura della "paesantità".

Impegno politico a parte, Mimì Notarangelo va ricordato per l'attività giornalistica cominciata con l'Unità, fotografica, di ricerca culturale che lo ha portato a realizzare lavori importanti su editoria, cinema, tradizione, senza dimenticare il suo corposo archivio fotografico e documentale che racconta mezzo secolo di storia politica e sociale del Mezzogiorno. Fu amico di Pier Paolo Pasolini, con il quale collaborò sul set del film *Il "Vangelo Secondo Matteo"* tanto da trarne pubblicazioni e mostre, ma anche di Franco Rosi per il celeberrimo *"Cristo si è fermato a Eboli"*.

Famosi i suoi reportage d'oltre cortina sulla Russia o di vicende come l'invasione sovietica in Cecoslovacchia come *"Cieli chiusi su Praga"*.

Sempre disponibile e con la sua preziosa macchina fotografica a tracolla era caustico e polemico, quando non gli veniva riconosciuto l'impegno profuso per questa o quella iniziativa. E non guardava in faccia a nessuno, abituato com'era a esporsi e a pagare in prima persona, con un invito ai giornalisti a *"tenere la schiena dritta soprattutto – diceva- quando parlate con i fatti e difendete o parlate di quanti non possono difendersi"*.

Mimì, scrittore lieve e gradevolissimo, ha dalla sua una serie di pubblicazioni importanti: *Il Maggio di Accettura* (1975); *La stampa periodica lucana 1944-64* (1995); *Matera promozione* (1997); *Giornali e giornalisti a Putignano* (1999); *San Michele e Sammichele* (1999); *I sentieri della pietà* (2000); *Tutto in un ricordo* (2003); *Giornali e giornalisti a Gioia del Colle* (2004); *Il gioco dell'oca di Matera* (2007); *Il Vangelo secondo Matera* (2008); *Con Francesco Rosi nella Matera di Carlo Levi* (2011); *Da Carlo Levi a Franco Rosi* (2011), *C'ero anch'io* (2012), *E fu subito Lucania* (2015).